

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin
Band: 39 (1982)
Heft: 7

Artikel: Vogalonga
Autor: Vannini, Carlotta
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1000402>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

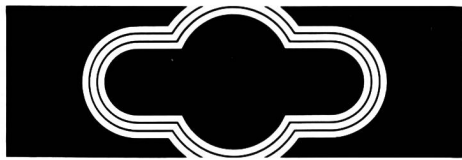
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 14.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



SPORT PER TUTTI

Vogalonga

di Carlotta Vannini

La temperatura *venesiana* è atroce e non perdona. Ma per nostra fortuna questo palazzo è climatizzato. E poi *ghe s'è* sempre un *puteo* che ci porta un bel boccale di birra fresca. Ad assistere all'indimenticabile manifestazione vi è una folla immensa che s'accalca lungo il percorso. L'inizio è fissato per le 11.00. Il via è dato da un colpo di cannone. Alla partenza vi sono circa 2000 imbarcazioni di tutti i tipi: si passa dalla gondola tradizionale alla canoa, al pedalo, ecc.

I preparativi iniziano già all'alba. Il «casino» è indescrivibile: avete in mente la tranquillità delle nostre alpi, ebbene qui l'atmosfera è completamente opposta. C'è un via vai di gente, di barche, barchette, velieri, ecc. Tutti hanno il loro compito: pulire la barca, controllare i remi, scrivere in grande sulla fiancata il nome dello sponsor... Vi è sempre il ritardatario che, megafono in mano, cerca disperatamente l'ultimo marinaio per il suo equipaggio, un paio di remi. Nessuno perde la pazienza, anzi tutti cantano felici e beati: *Amici d'accordo i remi tolemo e alegri voghemo per presto arivar - e viva ste pute e viva i morosi e viva i golosi che qua sta a vardar*.

Approdati gli equipaggi, questi si dirigono verso il bacino navigando lungo il canal Grande, oppure *striscinando* tra i rii. Lo spettacolo di colori è assicurato: si passa dal rosso fuoco, al celeste, al verde speranza, ecc. ecc., si può solo aggiungere beautiful, fantastico, merveilleux, wunderbar (si noti il carattere internazionale della manifestazione).

L'acqua del bacino di San Marco scompare sotto questa marea di barche: sembra quasi che la Piazzetta si sia allargata di qualche metro. Lo spettacolo si avvia verso il momento culminante: tutti i remi si alzano verso il cielo secondo la tradizione del saluto marinaio. Manca un minuto alla partenza: la folla si sta già agitando, il nervosismo tra i concorrenti esplode. 30 secondi: «tutti pronti, stiamo per salpare». 15 secondi: la confusione sta diventando indescrivibile. 5 - 4 - 3 - 2 - 1: un colpo di cannone: viaaaaa...!

I concorrenti seguiranno questo tragitto: partenza e arrivo al bacino. Nell'andata ci

si dirige verso i Giardini Napoleonici, si costeggia il Lido, si continua fino a Murano, Burano quindi si ritorna a Murano, passando davanti alle Fondamenta Nuove. L'arrivo è ormai imminente, non resta che passare sotto il ponte dell'Arsenale. Gli spettatori assembrati lungo il percorso incitano i concorrenti a gran voce. Uno di questi troppo «focoso» si sta avvicinando pericolosamente al bordo e... «splash», cade elegantemente con un perfetto tuffo a testa nel Canal Grande, il solito esibizionista! Ma non lasciamoci distrarre, l'avventura è appena iniziata. La «mandria» si sta sfoltendo a poco a poco; già s'è formato un piccolo gruppo di testa. Il gran caldo fa soffrire anche i più tenaci: «la vie est dure avec ce soleil, t'as pas un chapeau dans ton sac? ...», «Charles, have you some cold tea, please? ...». In lontananza si vede Burano: ci troviamo ora a metà percorso. I volti dei concorrenti sono leggermente stravolti, il bagno oggi non lo fanno in mare ma in barca! Nessuno però si perde d'animo, la festa è veramente entusiasmante.

Ma... attenzione, attenzione! In lontananza intravediamo le prime imbarcazioni avvicinarsi a grande velocità verso il traguardo. Sono i più esperti, i meglio equipaggiati, i migliori... ma che importa!!! L'importante è partecipare.

Venezia, città marinara per tradizione e vocazione, organizza ogni anno una delle più affascinanti manifestazioni a carattere popolare e, ben inteso, anche turistico: la Vogalonga. Forte di una tradizione ormai ventennale, la Vogalonga raduna i possessori di imbarcazioni a remi di ogni genere: barche, barchette, barchine, barconi, zattere, gondole, pedalo... tutto è ammesso. Basta avere un po' di dimestichezza con i «ferri del mestiere» e tanto... tanto entusiasmo. Ma sentiamo ora un'ipotetica radiocronaca dell'avvenimento.

Signore e signori, buongiorno. Vi stiamo trasmettendo dalla terza finestra da destra verso sinistra del Palazzo Ducale. La vista è stupenda, davanti a noi abbiamo il bacino di San Marco, leggermente a sinistra vediamo l'isola di San Giorgio e spostando lo sguardo a destra troviamo, imponente, la chiesa S. Maria della Salute.

Un consiglio per vacanze passive

Pensa il più possibile al lavoro, resta ovunque tu sia in contatto con l'ufficio.



